

Panorama Visti e sentiti

CINEMA - MUSICA - TEATRO

TEATRO di ROBERTO BARBOLINI

Ronconi, peccato che sia freddo

► PECCATO CHE FOSSE PUTTANA di John Ford. Regia di Luca Ronconi. Parma, Teatro Farnese, fino all'8 luglio. In tournée ad autunno.

Ma che ci fa Frank'n'furter, il travestito di *Rocky horror picture show*, al posto della focosa e vendicativa Ippolita, in uno dei tanti sdoppiamenti d'identità che scandiscono la trama? E perché la balia Puta passa da una bonarietà un po' stile maitresse a un acido tono grottesco alla Otto Dix? Presto detto: nel mirabolante Teatro Farnese, sulla scena di Marco Rossi che ne riprende specularmente i motivi architettonici, Luca Ronconi fa recitare a sere alterne *Peccato che fosse puttana* da due cast diversi, uno dei qua-



li interamente maschile. Non si tratta di filologia elisabettiana romanzata ma di alto masochismo registico. Ovvero: come farsi male incontrando il proprio doppio. Era riuscito meglio a Stephen King con i romanzi *Desperation* e *I vendicatori*, firmato dal suo alias Richard Bachman, nel quale gli stessi personaggi del primo comparivano con ruoli e destini diversi, funzionando come una specie di compagnia di repertorio».

Peccato che fosse puttana, commedia violenta e truculenta ambientata in una

Parma di fantasia, funziona meglio con attori dei due sessi, ma l'artificiosità dell'allestimento unisex smaschera la progettualità un po' fredda dell'operazione. Non valeva la pena di sprecare così un incesto tra fratello e sorella, ingrandendo parallelismi, sdoppiamenti, rapporti di dominanza o sottomissione fra personaggi o coppie collaterali, con la tecnica di Edgar Allan Poe nel racconto *La Sfinge*. E finendo poi per rendere sfocato il fulcro drammatico del testo, ossia la passione incestuosa tra fratelli.

Senza contare che svariati attori non sono all'altezza. Non per questo bisogna tacere i meriti di alcuni interpreti, Riccardo Bini su tutti come feroce servo Vasques nella versione bisex e balia espressionista in quella maschile. E Pia Lanciotti, Laura Pasetti, Luciano Roman, Giovanni Crippa, Raffaele Esposito. Ma non basta. Alla fine lo spettatore si convince che non sempre «repetita juvant»: se una puttana può solleticare, due sono di troppo e fanno confusione.